

ARTnews



Vittoria Chierici presenta il suo Leonardo scomparso

Dal 22 aprile al 6 maggio, nel Museo della Battaglia di Anghiari ad Arezzo, sarà esposta la grande tela dell'artista Vittoria Chierici ispirata dall'opera perduta, o probabilmente mai completamente realizzata da Leonardo da Vinci. Un omaggio evidente a un genio universale, oltre che una personale interpretazione di un evento che ha segnato la storia del luogo.

Calendario: 22/04/06; 23/04/06 30/04/06; 01/05/06; 06/05/06. Per informazioni: 0575787023 e-mail: battaglia@anghiari.it

Ad Artimino incontro con l'antica Etruria

Nell'ambito dell'iniziativa "Al museo con la famiglia", il Museo archeologico di Artimino propone il 6 maggio una visita guidata per i ragazzi e per le famiglie, allo scopo di facilitare l'incontro con il mondo dell'Etruria antica. A conclusione del percorso museale verrà svolto un gioco didattico per conoscere divertendosi, la vita degli Etruschi.

Per informazioni: 0558718124 e-mail: cultura@comune.carmignano.po.it



In occasione della mostra dedicata al Papa, apre al pubblico la monumentale Biblioteca di Michelangelo

Con Gregorio Magno riapre la Laurenziana

di Lara Nicotra

La Biblioteca Medicea Laurenziana ha riaperto straordinariamente il complesso monumentale dell'edificio. L'occasione è offerta dalla mostra "Gregorio Magno e l'invenzione del Medioevo" che celebra il XIV centenario della morte di Papa Gregorio Magno, uno dei maggiori scrittori dell'Italia altomedievale, oltre che maestro di vita spirituale e di esegesi biblica.

Nella mostra, organizzata dal Comitato Nazionale per le Celebrazioni del XIV centenario della morte di Gregorio Magno e dalla Biblioteca Medicea Laurenziana con la collaborazione della Stiftsbibliothek di San Gallo, saranno esposti, fino al 25 giugno, 38 manoscritti scelti sulla base di criteri critico-testuali e paleografici, in modo da presentare i codici più significativi delle opere gregoriane.

Ma non solo. Sono state incluse anche opere rilevanti dal punto di vista iconografico e decorativo che riflettono l'evoluzione della miniatura europea, dalla Gallia merovingia ai centri della rinascita promossa da Carlo Magno, dall'età degli Ottoni attraverso l'età romantica fino all'Umanesimo italiano. In molti casi si tratta di vere e proprie pietre miliari della storia del-



arte libraria: ne sono esempio emblematico l'ornamentazione e le celebri iniziali figurate del manoscritto 168 della Bibliothéque Municipale di Dijon. All'interno delle sezioni, inoltre, i codici sono stati ordinati cronologicamente, in modo da farne risultare un'immagine complessiva che si presenti come un grande affresco, in cui l'opera di Gregorio Magno appare chiaramente come uno dei più importanti veicoli della cul-

tura cristiana medievale e della prima Età Moderna. Il complesso monumentale della Laurenziana che resterà aperto in occasione della mostra, è normalmente chiuso alle visite del pubblico. La biblioteca, infatti, che fu aperta per la prima volta nel 1571, è uno dei più alti esempi dell'architettura di Michelangelo Buonarroti e presenta un patrimonio librario unico per valore filologico e artistico. Per la

La prima

Il frate-pittore Lorenzo Monaco

Dal 9 maggio fino al 24 settembre alla Galleria dell'Accademia di Firenze sarà allestita la prima mostra dedicata a Lorenzo Monaco, protagonista di primissimo piano della pittura tardogotica in Italia, che certamente è apprezzato dagli specialisti, ma che ancora attende la giusta consacrazione da parte del vasto pubblico dei nostri giorni. La mostra fiorentina documenterà l'arco

completo dell'attività del monaco-artista, che percorre direttamente, sia per la vicenda umana sia per quella artistica, l'altro grande frate-pittore, il Beato Angelico, uno dei padri fondatori del Rinascimento fiorentino. Nella mostra saranno presenti anche alcuni capolavori di Masolino, Panofale e Beato Angelico. Per informazioni: 0552388609 e-mail: mostre.accademia@polomuseale.firenze.it.



specificità delle raccolte e la natura dell'edificio contenitore, gli ambienti monumentali michelangiotteschi non sono utilizzati come biblioteca, ma sono aperti ai visitatori con una funzione di tipo museale.

I due aggettivi che la qualificano, Medicea e Laurenziana, attestano la primitiva origine signorile e la collocazione nel complesso di San Lorenzo. Le catene, che ancora conservano i codici presenti nella biblioteca privata dei Medici, testimoniano la preoccupazione dei bibliotecari per la loro consultazione. Tra gli 11.000 manoscritti conservati nella Laurenziana, vanno annoverati in particolare i codici contenenti le opere di Tacito, Plinio, Eschilo, Sofocle, Quintiliano e il Virgilio corretto nel 494 da Turco Rufio Aproniano Asterio. La biblioteca, inoltre, vanta tra i suoi tesori una delle tre raccolte complete dei dialoghi platonici in carta bona, donata da Lorenzo il Magnifico a Marsilio Ficino perché la traducesse, il codice Squarcialupi, unica fonte della musica profana tra Trecento e Quattrocento, alcuni autografi di Teatra e Boccaccia, le Storie di Guicciardini con interventi dell'autore e la biografia, autografa, di Benvenuto Cellini.

In particolare, la Biblioteca riflette nel suo possesso alcuni dei momenti più importanti della storia, dalla nascita alla maturità, del Rinascimento fiorentino. Anche la scrittura umanistica, infatti, trova importanti attestazioni con la presenza, in qualità di autori, copisti e possessori di codici, di Coluccio Salutati, Poggio Bracciolini, Niccolò Piccolini, Marsilio Ficino e Pico della Mirandola.

E non è tutto. La Laurenziana conserva una raccolta di 2500 papiri circa, frutto delle campagne di scavo italiane in terra d'Egitto, che costituisce una presenza eccezionale per una biblioteca italiana.

ART & LIBRI
Libreria Internazionale
Arte - Architettura - Antiquariato

Via dei Fossi, 32r
50123 Firenze - Italia
Tel. 055 264186 - Fax 055 264187
E-mail: artlibri@tin.it
www.artlibri.it

E' possibile consultare il nostro archivio bibliografico sul sito internet:
www.artlibri.it

DAL PRODUTTORE AL CLIENTE

FABBRICA ARGENTERIA DONATO ZACCARO

LAVORAZIONE A MANO
RIPARAZIONI E PULITURA

SDRUCCIOLO DEI PITTI (ang. Piazza Pitti)
12/14 rosso - FIRENZE - Tel. 055.280.828

orario continuato: 9,00 - 19,00 (dal lunedì al sabato)

COMUNE DI GREVE IN CHIANTI
MUSEO DI SAN FRANCESCO
Via San Francesco, 4 - Greve in Chianti (Firenze)
Tel. 055.85.44.685

Il museo è ospitato nei locali dell'antico Ospizio di San Francesco fondato nel XVI secolo. Si trova su una collinetta dominante la piazza del Mercatale di Greve in Chianti, sulla strada che conduce al Castello di Montefioralle.

L'edificio, dopo la soppressione napoleoniche del 1810 degli ordini religiosi e quelle definitive dello Stato unitario del 1866, fu utilizzato come carcere fino al 1927, ospitando poi abitazioni private. L'Oratorio annesso all'Ospizio venne assegnato alla Proprietà di S. Croce a Greve e restaurato nel 1848. Dal secondo dopoguerra l'intero complesso subì un lento degrado, terminato solo recentemente con il restauro operato per l'allestimento dell'attuale struttura museale. Quello che era l'orto dell'Ospizio è oggi diventato un suggestivo piazzale panoramico con vista sul centro storico del capoluogo e sui colli cirostanti.

Sezione Archeologica
Il Museo raccoglie in alcune bacheche al secondo piano una sezione archeologica in allestimento temporaneo. I reperti esposti testimoniano la frequentazione del territorio del Comune di Greve in Chianti a partire dal periodo etrusco (IV secolo a. C.); sono anche visibili materiali medievali provenienti dal "Castellaccio" di Lucolena (X-XIV sec.) e dalla "Casagrande" di M. Moggino (XIV-XV sec.) oggetto di recenti indagini archeologiche.

Mostre temporanee
Il Museo ospita anche mostre temporanee. Al momento è visitabile "L'isola dei Tesori", dedicata alla produzione etrusca di ceramica a "figure nere" legata al simposio, raffigurante temi mitologici.

Sezione di Arte sacra
La sezione di Arte Sacra comprende un'ampia raccolta di tavole, tele e sculture a soggetto religioso - nonché paramenti e arredi sacri provenienti dalle pievi e chiese del territorio, databili dal XIV al XIX secolo. Nell'Oratorio è stato recentemente restaurato l'altorilievo in terracotta smaltata policroma raffigurante il compianto di Cristo attribuito all'ambito di Baccio da Montelupo (primo quarto del XVI secolo).

Orari di apertura (2006):
LUNEDI CHIUSO
7 gennaio-17 marzo: Sabato-Domenica: 15,30-18,30
18 marzo-31 maggio e 1 ottobre-6 gennaio: Sabato-Domenica: 15,30-18,30
Martedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì: 15,30-18,30
1 giugno-30 settembre: Sabato-Domenica: 10,00-13,00 - 15,30-18,30
Martedì, Mercoledì e Venerdì: 16,30-19,00 - Giovedì: 16,30-23,00
CHIUSURA: tutti i lunedì - Domenica di Pasqua; 25-26 e 31 dicembre; 1 gennaio

Museo della Terracotta di Petroio

Petroio, frazione del Comune di Trequanda (Siena), si distingue da molti secoli per la produzione di articoli in terracotta, e per quella figura del vasaio che ha assunto il ruolo di custode dell'arte e della cultura di questi luoghi. Per questo lo stesso Museo, allestito all'interno di un palazzo duecentesco, sottolinea l'intreccio attivo tra passato e presente, tra artigianato e design: viene cioè illustrata la continuità tra le tecniche antiche, rese con interessanti ricostruzioni della cava in cui viene estratta l'argilla e della bottega in cui viene lavorata col tipico forno, e dei metodi recenti, con la possibilità di visitare gli impianti dei concai della zona.

La visita del museo può essere arricchita nell'adiacente Laboratorio didattico, completo di forno per la cottura, con attività pratiche di manipolazione dell'argilla e grazie alla guida esperta di un artigiano vasaio sperimentando così le tecniche di lavorazione documentate nel percorso museale.

Via Valgelata, 10 - Petroio Trequanda
museo.terracotta@virgilio.it - Tel. 0577 665188 3402478220

Orario di apertura estivo:
Giovedì e venerdì: 16-19 - Sabato e domenica: 10-12,30 e 16-19

Biglietteria
Intero € 3,00 - Ridotto € 1,50 - per ragazzi età 6-14 anni e per gruppi superiori a 20 persone • Gratuito per bambini fino a 6 anni